Siracusa. Buoni spesa, sbloccati anche i fondi regionali ora il Comune cerca partner

Vengono definite in questi giorni le procedure per richiedere al Comune di Siracusa i buoni spesa, una delle misure di solidarietà più urgenti ed attese in periodo di covid. Importanti le risorse a disposizione: 900 mila euro messi a disposizione dal governo ed altri 700 mila dalla Regione, nei mesi scorsi, e finalmente sbloccati. A Siracusa verranno così distribuiti voucher per l'acquisto di beni alimentari per complessivi 1,6 milioni di euro.

A coordinare le operazioni, l'assessorato alle politiche sociali guidato da Maura Fontana. Entro la metà dicembre dovrebbe essere pienamente operativa la piattaforma telematica attraverso cui inoltrare le richieste semplificate ma comunque da corredare con alcuni documenti. E questo per rendere sempre possibili le verifiche sullo stato di reale necessità, allontanando gli eventuali furbetti. Gli aventi diritto riceveranno dei buoni digitali da spendere in attività alimentari del capoluogo, a breve specificate in dettaglio.

Per rendere il sistema ancora più fluido e veloce, viene chiesto il supporto delle associazioni di volontariato. Con un avviso pubblico, Palazzo Vermexio cerca infatti partner a titolo gratuito – tra gli enti del terzo settore – per costituire una rete i servizi sociali ed il volontariato "per interventi di ausilio alla cittadinanza".

Di cosa dovranno occuparsi i volontari? Attività di call center per fornire corrette informazioni sulle modalità di presentazione delle domande, aiuto tecnico per chi fosse sprovvisto di connessione internet e quindi impossibilitato a presentare la richiesta ed ovviamente anche consegna dei buoni

digitali con spiegazioni sul loro corretto utilizzo. Una attività di supporto che non sostituisce ma integra le funzioni dei servizi sociali a cui, comunque, spetta la valutazione ultima sulle richieste da accogliere o meno.

Siracusa. Per rinnovare la flotta dei bus urbani, stanziati dal governo 22 milioni di euro

“Il governo ha destinato oltre 140 milioni di euro, ripartiti dal 2019 al 2033, per il rinnovo delle flotte dei bus del trasporto pubblico locale di Siracusa, Catania, Palermo e Messina. Diventa pertanto concreto il programma di innovazione del parco mezzi circolanti in Sicilia. Una iniziativa che permetterà di migliorare anche la qualità dell’aria ma che soprattutto permette di sostenere le aziende del trasporto pubblico locale alle prese con una grave situazione di crisi economica conseguente all’epidemia in corso”. Così il vicepresidente della Commissione Trasporti, Paolo Ficara (M5s), presenta l’ultimo risultato conseguito.
Il decreto interministeriale che prevede l’erogazione delle risorse, ha ottenuto il necessario parere favorevole della Conferenza Stato-Regioni. A livello nazionale, messi a disposizione complessivi 1,150 miliardi di euro a favore di tutti i Comuni sopra i 100 mila abitanti e tra questi anche Siracusa, Catania, Palermo e Messina. “Nell’erogazione delle risorse, il 35% è stato garantito ai comuni localizzati nel Mezzogiorno. Finanziamo Regioni e Comuni per l’acquisizione di nuovi bus, completando lo stanziamento dei 3,7 miliardi del

piano strategico della mobilità sostenibile, dopo che lo scorso anno erano stati destinanti i fondi alle regioni, con 142 milioni alla Sicilia. Potrà essere così garantito un migliore servizio per i cittadini, stimolando un settore in crisi invogliato a puntare decisamente sulla mobilità green", spiega il parlamentare siracusano che poche settimane fa aveva sollecitato l'attuazione della misura con una sua interrogazione.
"Al Comune di Siracusa sono state destinate risorse per 22,2 milioni di euro. A Palermo vanno oltre 47 milioni di euro, poco meno di 45 milioni per Catania e 29,6 milioni di euro per Messina. Inutile sottolineare cosa può significare uno stanziamento di risorse di questa portata, praticamente senza precedenti. Un risultato che non deve essere ora vanificato da croniche mancanze ed irresponsabilità in fase di programmazione della spesa, nelle regioni e nei comuni interessati", dice ancora Paolo Ficara.

Nomine Ias, il Pd siracusano richiama Musumeci: "sia responsabile nelle scelte"

Nuove nomine in vista per il Cda dell'Ias, la società che gestisce il depuratore consortile. Le indiscrezioni circa i nomi individuati dalla Regione non convincono il Pd che con il segretario provinciale Salvo Adorno richiama Musumeci. Le nomine sono infatti di competenza regionale. "Mi auguro che Musumeci sia responsabile nella scelta dei nominativi tenendo conto della centralità dell'IAS nella governance dell'area industriale, non subordinando la vita dello strumento consortile agli equilibri politici regionali, ridandogli

autonomia attraverso scelte che privilegiano competenza, legalità e conoscenza profonda delle dinamiche industriali del territorio", scrive Adorno in una nota.
Già nel Luglio 2020 il commissario del Consorzio ASI in liquidazione nominò, in seno all'assemblea dei soci di Ias, tre rappresentanti nel CdA, tutti alti dirigenti della Regione. "In quell'occasione contestammo la decisione, in quanto dubitavamo che tre alti dirigenti potessero svolgere tale ruolo, sia per l'eventuale incompatibilità, sia per la quantità e qualità dell'impegno che potevano profondere in questo oneroso lavoro. Ad agosto, come avevamo previsto, i tre dirigenti non hanno accettato l'incarico e non si sono insediati a dimostrazione dei nostri dubbi e delle nostre considerazioni sul rispetto che la Giunta Regionale ha nei confronti della provincia di Siracusa e soprattutto verso gli strumenti strategici per lo sviluppo del territorio, come l'Ias. Ci si sarebbe aspettato, da parte del presidente della Regione, un maggiore senso di responsabilità, soprattutto in momento delicato come questo dove l'Ias è oggetto di una indagine della Procura ed è in corso l'attuazione delle prescrizioni per dissequestrare l'impianto", appunta ancora Adorno.
Secondo diverse fonti, Musumeci e l'assessore Turano avrebbero ora individuato i nomi da indicare come nuovi componenti del cda Ias. "I nominativi che circolano e in particolare quello del presidente non sembra che rispecchino il rispetto dei requisiti di legge e delle competenze", precisa subito il segretario del Pd siracusano. "Inoltre gira voce che l'indicazione del presidente ricada su un nominativo proveniente dalla provincia di Ragusa nella persona di Giovanni Occhipinti, uomo vicino al presidente Musumeci, che non sembra avere competenze specifiche e conoscenza delle dinamiche industriali, tanto è vero che questo nominativo è stato bocciato dalla prima commissione dell'Ars per la presidenza dell'Irsap".

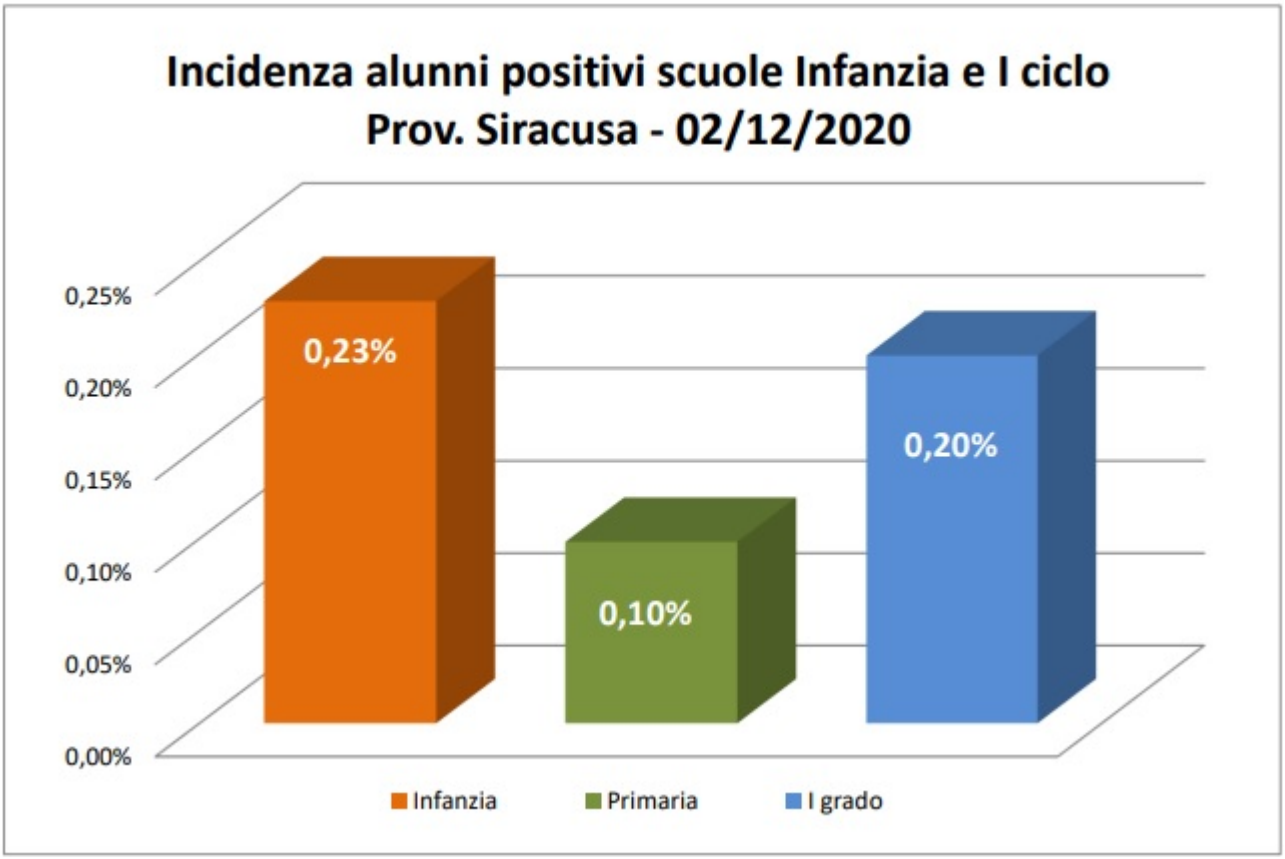
Siracusa. Covid a scuola, report settimanale: aumentano i piccoli studenti positivi (57)

A distanza di una settimana dall'ultima rilevazione, sale il numero dei positivi tra i piccoli alunni di scuola dell'Infanzia, Materna ed Elementari della provincia di Siracusa. Erano 38 al 25 novembre, sono diventati 57 al 2 dicembre. I dati sono stati forniti dall'Ufficio Scolastico Provinciale che sta monitorando l'andamento della situazione epidemiologica nelle scuole, su input dell'Ufficio Scolastico Regionale.

Secondo l'ultimo report, sono 19 (+6) gli attuali positivi nelle scuole dell'infanzia del Siracusano, con una percentuale di incidenza dello 0,23%; salgono a 16 (+1) gli attuali positivi nelle classi di primaria (0,81%); quanto alle elementari del siracusano, sono 22 (+12) gli attuali positivi (0,20%).

Il rapporto medio alunni positivi/classi con positivi è del 1,15 nella scuola dell'Infanzia e scende allo 0,81% nella Primaria, mentre nelle elementari si ferma all'1%. Questo rapporto analizza la distribuzione dei casi di positività degli alunni tra le classi. "Più il rapporto è vicino al valore 1, più evidenzia una situazione con assenza di focolai (o cluster) o in cui, comunque, questi ultimi sono in numero molto limitato. Il range di tale rapporto può rientrare tra il valore minimo di 1 e il valore massimo teorico corrispondente al numero medio di alunni per classe in una scuola siciliana (nello specifico 19 alunni)", spiegano dall'Ufficio Scolastico Provinciale di Siracusa.

Sono state rilevate 47 scuole, per una copertura del 96% del totale.



Insospettabile 42enne trasportava 3 chili di cocaina, arrestato durante i controlli anti-Covid

Cocaina, 3 chili 310 grammi. I carabinieri del Nucleo Investigativo del Comando Provinciale di Siracusa hanno effettuato l'ingente sequestro di droga, arrestato un 42 enne siracusano, incensurato, sorpreso con lo stupefacente mentre lo trasportava a bordo della sua auto.

I carabinieri stavano effettuando un servizio di pattuglia in borghese all’ingresso della città per il rispetto delle misure anti COVID-19, quando hanno notato la vettura, una Volkswagen Golf, procedere a gran velocità nel traffico intenso, superando pericolosamente le altre vetture incolonnate nel traffico.
I militari hanno quindi deciso di intimare l’alt e sottoporre il conducente ad un controllo di routine. Appena sceso dalla vettura, l’uomo ha mostrato un curioso atteggiamento di rassegnazione, dichiarando agli operanti che quello che cercavano era “all’interno della macchina”. I militari hanno subito intuito che il soggetto faceva riferimento a qualcosa di illecito. Perquisendo in mezzo, in una busta di carta, hanno rinvenuto confezioni sigillate di cocaina, poi quantificata. Secondo gli inquirenti, il 42enne stava trasportando la droga verso la città per la vendita al dettaglio. In casa sua, i carabinieri hanno rinvenuto denaro contante e materiale per il confezionamento. E’ stato condotto nel carcere di Cavadonna. Il fatto che si trattasse di un incensurato fornisce indicazioni alle forze dell’ordine sull’organizzazione dell’attività di spaccio nel territorio. I malviventi si servono di persone insospettabili per agire indisturbati.
Il sequestro effettuato è uno dei più ingenti mai operati nella città di Siracusa e si stima che la droga, una volta tagliata ed immessa sul mercato, avrebbe fruttato agli spacciatori almeno 350 mila euro.

Priolo. Telesoccorso gratuito

per anziani e disabili, servizio attivo da metà dicembre

Telesoccorso per gli anziani e i disabili gravi di Priolo. E' uno strumento di supporto di cui il Comune, retto dal sindaco, Pippo Gianni, ha deciso di dotarsi. Un modo per affrontare meglio l'emergenza sanitaria in corso. Sarà possibile utilizzare lo strumento in caso di malessere o di stato tale da non consentire di portarsi fisicamente in prossimità di un telefono e avviare manualmente una chiamata. Attraverso l'utilizzo di un singolo bottone di allarme, sarà infatti innescata la chiamata verso 5 numeri di telefono memorizzati precedentemente. Il dispositivo consentirà anche di ricevere telefonate in vivavoce, utili per ascoltare cosa accade nell'ambiente circostante.
"Il servizio – ha fatto sapere l'Assessore alle Politiche Sociali, Diego Giarratana – partirà a metà dicembre e permetterà agli anziani che vivono da soli e ai disabili gravi di chiedere assistenza immediata ed essere continuamente monitorati sia dal punto di vista fisico che psicologico. Sarà attivato in via sperimentale – ha concluso l'Assessore Giarratana – e verrà perfezionato e ampliato all'inizio del nuovo anno".
"Un servizio fondamentale – ha detto il Presidente del Consiglio Comunale, Alessandro Biamonte – ancora più importante in un periodo di isolamento imposto come quello attuale. Abbiamo la responsabilità di prenderci cura delle persone più fragili e di garantire loro sicurezza e serenità".
"I benefici per la nostra comunità – ha commentato il Sindaco Pippo Gianni – saranno molteplici. Limiteremo ad esempio il ricorso al ricovero ospedaliero o nelle case di riposo. Questa fascia della popolazione potrà continuare ad abitare presso la propria abitazione, con la sicurezza anche per i familiari di

un costante monitoraggio”.
100 i dispositivi di allarme a sistema GSM “SOS” finora acquistati, che saranno consegnati alle cooperative socio-assistenziali che già si occupano di anziani soli e disabili gravi. Saranno proprio le cooperative a fare da filtro tra l’Ente e i beneficiari.
L’iniziativa è stata proposta dal Presidente del Consiglio, Alessandro Biamonte, condivisa e portata avanti dall’Amministrazione Comunale. L’Assessore Giarratana questa mattina ha presentato il servizio di telesoccorso e l’avviso per la concessione dei voucher spesa ai Consiglieri, convocati dal Presidente Biamonte.

Siracusa. Sciopero dei dipendenti pubblici, il 9 dicembre braccia incrociate anche in provincia

La decisione sta suscitando polemiche in Italia. I sindacati, in ogni caso, vanno avanti per la loro strada e confermano una giornata di sciopero per i dipendenti pubblici, fissata in tutta Italia per il 9 dicembre. Anche a Siracusa aderiranno “i dipendenti di enti e amministrazioni a cui si applicano i contratti collettivi nazionali del personale dei comparti e delle aree delle funzioni centrali, locali e della Sanità”. Lo annunciano le segreterie generali provinciali di Fp-Cgil, Cisl-Fp, Uil-Fpl e Uil-Pa . Il personale si asterrà dal lavoro per l’intero turno programmato per la stessa giornata,

fatta salva l’applicazione dei protocolli di intesa finalizzati alla individuazione dei servizi minimi ai sensi di quanto previsto dalla legge in materia. Inoltre, le segreterie generali provinciali sono in attesa di ottenere l’autorizzazione per un sit-in di sensibilizzazione previsto dinanzi alla sede dell’Ufficio territoriale del governo, in piazza Archimede, nel rispetto delle prescrizioni sul distanziamento sociale e delle pratiche anticontagio.
“Il permanere dell’assenza di risposte da parte del Governo alle richieste formulate – sottolineano le sigle sindacali nell’illustrare i motivi della protesta – si unisce all’assenza, ad oggi, di misure straordinarie e a un piano generalizzato in tutte le amministrazioni pubbliche dello Stato, degli enti locali e della sanita`di assunzioni in tempi rapidi, volte a colmare le gravi carenze di organico che insistono nelle pubbliche amministrazioni dei comparti summenzionati, anche in relazione alle necessita` imposte dall’emergenza pandemica e dalla crisi economica. E’ stato constatato, in particolare, che nel disegno di legge di bilancio non sono previste risorse finanziarie sufficienti per il rinnovo dei contratti collettivi nazionali di lavoro del personale dei comparti e delle aree delle Funzioni centrali, delle Funzioni locali e della Sanita` (necessarie per completare il recupero salariale di quanto perso nel precedente decennio di blocco contrattuale; per garantire il consolidamento in busta paga dell’elemento perequativo previsto nei Ccnl 2016/2018; per valorizzare la professionalità del personale delle pubbliche amministrazioni attraverso la riforma degli ordinamenti e dei sistemi di classificazione, anche al fine di migliorare l’organizzazione del lavoro e l’efficienza delle pubbliche amministrazioni; per incrementare i fondi per la contrattazione integrativa ed aggiornare il sistema indennitario, rimuovendo i vincoli normativi ad oggi esistenti)”. I sindacati, inoltre, hanno preso atto dell’assenza di misure volte a prorogare i requisiti previsti dal decreto 75/17 relativi alle procedure di stabilizzazione e garantire proroghe dei contratti e

percorsi di stabilizzazione per tutti i precari delle amministrazioni pubbliche. E’ stata, altresì, rilevata la mancata revoca e modifica del DM 19.10.20, emanato dal ministro della pubblica amministrazione, con cui si limitano e si ledono diritti e tutele fondamentali dei lavoratori e si riducono le prerogative sindacali contravvenendo al sistema di relazioni sancito dai contratti collettivi; Le segreterie Regionali di Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Fpl, rilevano che le questioni nazionali afferiscono anche ai lavoratori destinatari del contratto collettivo regionale e che persistono in Sicilia analoghe rivendicazioni contrattuali e giuridico professionali. Da qui la decisione di proclamare la protesta anche in provincia di Ragusa e di unire alla stessa il sit-in destinato a sensibilizzare le istituzioni sulla problematica

---

Siracusa. Sea Watch, richiesta di archiviazione per gli ex prefetto e comandante della Capitaneria di Porto

Richiesta di archiviazione presentata dalla Procura di Siracusa per abuso d’ufficio e calunnia nei confronti dell’ex prefetto Luigi Pizzi e dell’ex comandante della Capitaneria di Porto, Luigi D’Aniello. A renderlo noto è Il Fatto Quotidiano. Si tratta della vicenda relativa all’arrivo, nel 2019, della Sea Watch a Siracusa, con 47 migranti a bordo, 13 dei quali minori. Il ministro dell’Interno dell’epoca, Matteo Salvini,

aveva intimato- come si ricorderà- il “no” alle operazioni di sbarco. Ne era scaturito un periodo di tensioni e polemiche. Nel capoluogo arrivarono anche i parlamentari del Pd Matteo Orfini e Maurizio Marina, che salirono a bordo per appurare le condizioni di salute dei migranti e dei membri dell’equipaggio. Furono per questo sanzionati e indagati. Furono gli esponenti del Pd a presentare un esposto a carico di ignoti in Procura. A seguito di ciò, furono iscritti nel registro degli indagati l’ex prefetto Luigi Pizzi e l’’ex comandante della Capitaneria di Porto, Luigi D’Aniello . La Procura – come ha spiegato il giornalista Saul Caia- ha proposto l’archiviazione. I due deputati si opporranno.

Coronavirus, il bollettino: 1.294 nuovi positivi in Sicilia, +59 in provincia di Siracusa

Sono 1.294 i nuovi positivi al covid in Sicilia come rilevati nelle ultime 24 ore. Gli attuali positivi salgono così a 39.780. Continua invece a scendere il numero dei ricoverati in regime ordinario, sono oggi 1.465, 29 in meno rispetto a ieri. Un nuovo accesso in terapia intensiva (221). A proposito di terapia intensiva, nel report quotidiano del Ministero della Salute debutta una nuova voce: ingressi in terapia intensiva nel giorno. Si apprende così che in Sicilia ci sono stati 15 nuovi accessi a fronte di 14 dimissioni. Quanto ai guariti, sono 1.211.
In provincia di Siracusa rilevati 59 nuovi contagiati nelle ultime 24 ore. Dato in linea con il trend delle ultime

giornate, in attesa di un auspicato e netto calo. Quanto alle altre province: Catania 663 nuovi casi, Palermo 220, Messina 126, Agrigento 61, Trapani 58, Ragusa 54, Caltanissetta 45, Enna 28.
I dati sono contenuti nel bollettino quotidiano del Ministero della Salute.

Siracusa. I Nas negli uffici dell'Asp, in corso Gelone

Non è passato inosservato l’arrivo dei Nas di Ragusa in corso Gelone, a Siracusa. I Carabinieri del Nucleo Antisofisticazioni si sono diretti verso il palazzo che ospita gli uffici dell’Azienda Sanitaria Provinciale. Hanno poi varcato la soglia, raggiungendo verosimilmente le stanze della direzione per la probabile visione o acquisizione di documenti e faldoni.
Secondo alcune fonti investigative, avrebbero svolto verifiche su vicende collegate ai vaccini anti-influenzali. Al termine, i militari si sono spostati in Procura. Il procuratore capo, Sabrina Gambino, ha confermato l’incontro. Nessun altro dettaglio filtra al momento.

Foto archivio